

MEDITAZIONE DECIMASESTA

SOPRA IL SEPOLCRO D' ADAMO.

L'orrida vista de' trofei di morte,
Qui insiem raccolti, all'anima gemente
Il pensier tristo di colui richiama
Che perì il primo, che a ciascun fu padre.
Come in ispirito al Gulgota io mi reco,
Ove il sepolcro dell' Adam primiero
Starsi e le spoglie tradizion m'insegna.
Là mi sembra mirar dell' uman germe
Il genitor, d'ogni vivente il rege
Giacersi, ormai che il sol tutta percorse
Sei mille fiate la sua obliqua zona.
Dell' angel distruttur sotto le piante
Suona all' orecchio pur tuttor severa
La voce, che dal ciel dopo l' eccesso
Di rea disubbidienza a lui discese:
*Che mai facesti Adam? Questo tuo fallo
Porta desolazion sopra la terra.*

Oh, della colpa aspra malizia! Oh, fiero
Mortifero velen! Questo introdusse